

Perla, segnali di apertura dagli inglesi

Perla, segnali di apertura dagli inglesi

Nella complicata vicenda giudiziaria in cui è rimasta incastrata La Perla, la storica azienda di intimo di lusso bolognese, si segnala un'apertura al dialogo che fa sperare le 300 lavoratrici di Bologna. Ieri Andrew Watling della società Quantum, liquidatore capo di La Perla Management Uk, cioè la società inglese che controlla il marchio La Perla, rispondendo all'Ansa ha detto di essere pronto «a considerare una soluzione olistica che includa la ripresa dell'esercizio» dell'azienda, con l'obiettivo «di ricominciare la distribuzione dei prodotti La Perla». Certo, ci so-

no «complessità legali che non consentono che le cose avvengano con la rapidità che vorremmo», continua il liquidatore, che resta «speranzoso che le tre procedure concorsuali possano trovare un accordo entro la fine di questo mese».

Alle due liquidazioni della società inglese e della controllata italiana si aggiunge infatti quella della società produttiva di via Mattei, La Perla Manufacturing, per cui il tribunale di Bologna deve autorizzare l'amministrazione straordinaria. Ed è proprio per accelerare questa decisione che le lavoratrici hanno manifestato davanti all'azienda martedì scorso. Le parole di Quantum vengono accolte positivamente dal ministero del Made in Italy, dove si sottolinea l'importanza di far ripartire la produzione e della vendita in bloc-

co dell'azienda, ma anche dell'apertura dell'amministrazione straordinaria. «Le dichiarazioni del liquidatore inglese sono un segnale positivo - commenta Stefania Pisani, della Cgil - A maggior ragione serve quanto prima la risposta del tribunale e una convocazione da parte del ministero». «Serve un tavolo con tutti gli attori coinvolti per far ripartire l'azienda», aggiunge Maria Angela Occhiali, della Uil. - **m. bett.**

Le lavoratrici della Perla

